GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 8 OTTOBRE — NUM. 241

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 20 giugno 1880:

A commendatore:

Annoni conte cav. Aldo, senatore del Regno.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 1° luglio 1880:

Ad uffiziale:

Coduri comm. G. Battista, tesoriere centrale, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 4 luglio 1880:

A cavaliere:

Baroni cav. Antonio, capitano presso il distretto militare di Palermo, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto in data 11 luglio 1880:

Ad uffiziale:

Branchini cav. Augusto, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo.

Con decreto in data 8 luglio 1880:

A cavaliere:

Andreoletti cav. Angelo, maggiore nel distretto militare di Benevento, collocato a riposo.

Con decreti in data 11 luglio 1880:

Cavallina cav. Gaetano, capitano nel 26° regg. fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Garritano cav. Vincenzo, id. 68° id., id. id.

Con decreti in data 15 luglio 1880:

D'Angelo cav. Luigi, capitano nel distretto militare di Cagliari, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Demichelis cav. Carlo, id. id. di Ascoli Piceno, id. id.;

Brunamonti cav. Domenico, id. id. di Lecce, id. id.;

Meloni cav. Giovanni, id. id. di Orvieto, id. id.;

Gautier cav. Giuseppe, id. nel 47° regg. fanteria, id. id.

Di Suo motoproprio, con decreti in data 18 luglio 1880:

A grand'uffiziale:

Spantigati avv. comm. Federico, vicepresidente della Camera dei Deputati.

A cavaliere:

Bona sacerdote don Bartolomeo, parroco di Barolo;

Baratieri cav. Oreste, maggiore nei bersaglieri, deputato al Parlamento.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti, con decreto in data 20 giugno 1880:

Ad uffiziale:

Mameli cav. avv. Antonio, cancelliere di Tribunale a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 4 luglio 1880:

A commendatore:

Corsi nobile Carlo, colonnello nel corpo di stato maggiore, capo di stato maggiore del III corpo d'armata.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 8 luglio 1880:

A cavaliere:

Patti Pasquale, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto in data 8 luglio 1880:

A cavaliere:

Taruffi Riccardo, di Firenze, contabile presso il R. Commissariato straordinario per la sorveglianza dell'Amministrazione delle Ferrovie Romane, benemerito dell'istruzione pubblica.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 8 luglio 1880:

A cavaliere:

Ponzano Domenico, contabile principale di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti in data 11 luglio 1880:

A commendatore:

Garino cav. Alberto, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo.

A cavaliere:

Antonioli Pietro, tenente nel distretto militare di Lucca, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 11 luglio 1880:

A cavaliere:

Dordelli Pietro, benemerito della colonia italiana a Bogota;
Cavalli Alessandro, socio fondatore e vicepresidente della Società di rimpatrio e di riabilitazione al lavoro, consigliere dell'Ospedale italiano a Buenos-Ayres.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 11 luglio 1880:

Ad uffiziale:

Perroncito cav. Edoardo, professore ordinario nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

A cavaliere:

Dolce Salvatore, delegato scolastico del mandamento di Cropani (prov. di Catanzaro);
Contrada Carlo, professore nella R. Scuola normale di Napoli.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 15 luglio 1880:

A cavaliere:

Lorella Emilio, capo musica di 1ª classe nel 31° regg. fanteria.

Di Suo motoproprio con decreti in data 15 luglio 1880:

A cavaliere:

De Vecchi dott. Paolo, di Torino.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto in data 15 luglio 1880:

Ad uffiziale:

Martelli cav. Angelo, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 18 luglio 1880:

A cavaliere:

Pennacchietti Augusto, capitano nel 61° regg. fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 18 luglio 1880:

A cavaliere:

Farina avv. Carlo, per benemerenze acquistate verso la colonia italiana in Tunisi;
Cesana Angelo, id. id.;
Ferrera Felice, id. id.;
Moreno Aronne Daniele, id. id.;
Rocca Nunzio, id. id.;
Bonola Federico, segretario della Società Kediviale di geografia;
Vivante Fortunato, direttore della Banca *Union* di Trieste.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 18 luglio 1880:

Ad uffiziale:

Farina cav. Luigi Emanuele, deputato al Parlamento.

A cavaliere:

Traversa Francesco, di Bra, consigliere comunale;
Barberis Pietro, presidente del Consiglio mandamentale delle imposte a Trinità (Cuneo);
Panicali conte Vincenzo, direttore della Banca mutua popolare di Fano;
Emanuelli Stefano, membro della Commissione mandamentale delle imposte dirette a Felizzano.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 18 luglio 1880:

A cavaliere:

Carpanti Pietro, sindaco di Amelia (Perugia);
Bianchini Enrico, id. di Germini (Id.);
Sforza Alessandro, id. di San Marcello (Ancona);
Pacelli Nicola, id. di Fabbrica (Roma);
Bonanni Giovanni, consigliere comunale di Ortona (Chieti);
Assarotti avv. Antonio, registratore nell'Archivio di Stato in Genova;
Peyrot Daniele, direttore delle fabbriche del R. Ricovero di mendicità di Torino.

Di Suo motoproprio con decreti in data 18 luglio 1880:

A grand'uffiziale:

Jacquemond barone avv. Luigi, già R. delegato per l'Abbazia di Alta Comba.

A cavaliere:

Guindani Giovanni, tenente nel R. esercito, addetto al Reclusorio militare di Savona;
Mattora Belisario, maestro di musica a Napoli.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del* 21 *settembre* 1880.

SIRE,

Lo sviluppo preso in questi ultimi tempi dagli uffici del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio accrebbe naturalmente le spese che riferisconsi al capitolo numero 8, *Casuali*, del bilancio di quel Ministero, tanto che mancano già i fondi necessari per provvedere alle ulteriori occorrenze di quest'anno, per le quali si calcola possa essere appena sufficiente la somma di lire 5000.

Un altro assegno di lire 5000 fa d'uopo aggiungere al capitolo n. 21, *Premi, esposizioni industriali, inchieste, ecc.*, per poter far fronte ad ulteriori impegni che il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio reputa inevitabile di prendere, in conseguenza delle numerose ed importanti esposizioni industriali che ebbero luogo in quest'anno.

Furon poi causa di una maggiore spesa di lire 15,000 sul capitolo n. 38, *Carta geologica d'Italia*, varie disposizioni emanate nell'intento di dare una direzione veramente scientifica al rilevamento geologico delle principali zone, e di spingere con più alacrità i lavori relativi, affine di apprestare un conveniente materiale pel prossimo Congresso internazionale di geologia in Bologna.

Infine una spesa nuova di lire 15,000, da inscriversi ad uno speciale capitolo, n. 42 *bis*, *Censimento del bestiame*, si rende necessaria pei seguenti motivi. Avvicinandosi l'epoca di un nuovo censimento della popolazione, fu studiato il problema se conveniva eseguire contemporaneamente anche il censimento del bestiame, operazione importantissima dal lato sta-

tistico ed economico, che non fu mai completamente effettuata in Italia, e della quale si fa maggiormente ogni dì sentire il bisogno. Ma la Giunta centrale di statistica avvisò, e il Ministero ebbe pure a riconoscere, esser miglior partito, anzichè cumulare la doppia operazione, por mano in questo anno stesso al censimento del bestiame. E siccome nel 1876 fu fatto il censimento dei cavalli e dei muli, si dispose perciò di limitare le ulteriori indagini agli asini, ai bovini, ovini e suini. Pel parziale censimento del 1876 fu autorizzata la spesa di L. 60,000, per cui non può a meno di valutarsi in L. 15,000 quella che farà d'uopo impiegare per l'iniziata operazione statistica.

Per provvedere a tutte queste necessità si è riconosciuto indispensabile valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale; epperciò il riferente, in seguito a richiesta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della Maestà Vostra il seguente decreto, autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 40,000, da ripartirsi nella suindicata misura fra i predetti quattro capitoli del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel 1880.

Il N. 5653 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,500,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,298,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,202,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, approvato colla legge 25 luglio 1880, n. 5551 (Serie 2ª), è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire quarantamila (L. 40,000), da inscriversi per 5000 lire al capitolo num. 8, *Casuali;* per lire 5000 al capitolo num. 21, *Premi, esposizioni industriali, inchieste - Studi in Italia ed all'estero ed altre spese variabili relative all'industria ed al commercio;* per lire 15,000 al capitolo n. 38, *Carta geologica d'Italia*, e per lire 15,000 al capitolo n. 42^bis^, *Censimento del bestiame*, del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del 21 settembre* 1880.

SIRE,

Col R. decreto del 29 gennaio u. s., numero 5539, fu stabilito che l'aumento del decimo dello stipendio agli impiegati dello Stato rimasti sei anni senza avanzamento avesse a decorrere non più dal principio dell'anno successivo a quello in cui veniva compiuto il sessennio, ma bensì dal primo giorno del mese seguente.

Al capitolo n. 42, *Personale dell'Amministrazione delle Poste*, del bilancio corrente pel Ministero dei Lavori Pubblici venne inscritto il fondo di lire 4,420,000, inferiore di lire 56,998 a quello portato dall'organico, ritenendo che le eventuali economie, per effetto di aspettative, temporanee assenze, morti, ecc., riuscissero sufficienti non solo a compensare quella deficienza di assegnamento, ma a provvedere altresì alla nuova spesa derivante dalla succitata disposizione.

Avvenne però che tali cause di diminuzione di spesa si verificarono in una proporzione minore e tale da far ritenere fin d'ora che l'economia presunta col bilancio risulterà inferiore almeno di lire 34,000, della qual somma perciò resterà deficiente il capitolo surriferito.

Si manifesta quindi indispensabile adottare d'urgenza un provvedimento che valga a riparare a tale stato di cose, dappoichè non sarebbe conveniente dilazionare il pagamento degli stipendi dovuti agli impiegati.

Per questi motivi il Consiglio dei Ministri determinò di procedere, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 34,000, da portarsi in aumento al detto capitolo 42, mediante il decreto che il riferente si onora di rassegnare alla firma della M. V.

Il Num. 5654 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,500,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,338,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,162,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, approvato colla legge 25 luglio 1880, n. 5551 (Serie 2ª), è autorizzata una 15ª prelevazione nella somma di lire trentaquattromila (L. 34,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 42, *Personale dell'Amministrazione delle Poste*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **5645** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del dì 11 maggio 1876, num. 3128 (Serie 2ª), col quale venne approvato il regolamento per la iscrizione dei cavalli nel libro genealogico (Stud Book) del puro sangue, e per l'iscrizione dei prodotti incrociati nel registro di fondazione;

Visto il parere emesso dal Comitato incaricato delle iscrizioni stesse nella sua adunanza del 28 gennaio 1880;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono modificati come segue l'ultimo alinea dell'articolo 16 e gli articoli 17, 18 e 19 del regolamento approvato col decreto suddetto:

« La detta figliuolanza, che rappresenta 3/4 di sangue, cioè il secondo incrocio, va poi trascritta nella seconda serie, giunta che sia allo stato di maternità, e come all'articolo seguente: »

« Art. 17. Nella seconda serie s'iscrivono le cavalle madri di 3/4 di sangue, cioè di secondo incrocio, colla figliuolanza loro propria, secondo le norme prescritte nel precedente articolo 16, e la stessa regola è mantenuta per le altre serie, ad ognuna delle quali deve corrispondere l'iscrizione di cavalli aventi un grado sempre crescente di sangue, e come dallo specchio seguente:

Serie 1ª	madre di 1/2	sangue, cioè di 1°	incrocio, prole di 3/4	di sangue, cioè di 2°	incrocio
» 2ª	» 3/4	» » 2°	» » 7/8	» » 3°	»
» 3ª	» 7/8	» » 3°	» » 15/16	» » 4°	»
» 4ª	» 15/16	» » 4°	» » 31/32	» » 5°	»
» 5ª	» 31/32	» » 5°	» » 63/64	» » 6°	»
» 6ª	» 63/64	» » 6°	» » 127/128	» » 7°	»
» 7ª	» 127/128	» » 7°	» » 255/256	» » 8°	»
» 8ª	» 255/256	» » 8°	» » 511/512	» » 9°	»
» 9ª	» 511/512	» » 9°	» » 1023/1024	» » 10°	»

« Art. 18. Alla quarta generazione, cioè sotto la linea delle madri di 7/8 di sangue, cioè di 3° incrocio, comincia l'iscrizione anche dei prodotti maschi di 15/16 di sangue, cioè di 4° incrocio, in una colonna distinta da quella dei prodotti femminili, e una tale iscrizione continua nelle serie successive, cioè si iscrivono in queste anche i prodotti maschi di ciascheduna. »

« Art. 19. L'ultima serie comprende le madri di 511/512 di sangue, cioè di 9° incrocio, coi rispettivi figli maschi e femmine di 1023/1024 di sangue, cioè di *pieno sangue*. Le figlie di queste madri verranno trascritte nel libro genealogico del *pieno sangue* coi loro figli ottenuti da stalloni di 1023/1024 di sangue, cioè di 10° incrocio, e così la nuova razza di *pieno sangue* comincerà a riprodursi in se stessa, e prenderà quel nome che gli allevatori crederanno allora di applicarle. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sarre, addì 22 agosto 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 25 *luglio*, 11, 21, 22 *agosto*, 9 *settembre* 1880, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Pellegrini Astorre, professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Massa, trasferito a quello di Livorno;

Bernocco Secondo, id. id. id. id. id. di Modica, id. id. id. di Massa;

Pucciante Giuseppe, id. id. di lettere italiane nel Liceo di Pisa, nominato direttore del Ginnasio di Firenze;

Cipolla Antonio, direttore del Ginnasio di Firenze, id. professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Novara;

Danelli Giovanni, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Massa, trasferito a quello di Pisa;

Bonuccelli Alberto, id. id. id. id. id. di Arezzo, id. id. di Massa;

Ferraris Venanzio, id. id. id. id. di Chieti, id. id. di Arezzo;

Armandi Celestino, id. id. id. id. di Sassari, nominato professore di storia e geografia ivi;

Gargiolli Corrado, professore titolare in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di storia e geografia nel Liceo di Aquila;

Dal Maso Carlo, id. id. di storia e geografia nel Liceo di Aquila, trasferito a quello di Arezzo;

De Antonio Francesco, professore titolare di storia naturale nel Liceo d'Alessandria, venne, in seguito a sua domanda per comprovata infermità, collocato a riposo;

Mamini cav. Candido, id. id. di filosofia id. ivi, id. id. id. id. id.;

Saponara Giovanni, già professore titolare di aritmetica nel Ginnasio di Salerno, id. id. id. id. id.;

Barnabei professore sacerdote Felice, già segretario di 1ª classe nella Direzione generale dei Musei e degli scavi nel Ministero, nominato ispettore di 1ª classe dei Musei di antichità del Regno;

Chialvo sacerdote Francesco, direttore del Ginnasio di Barcellona, venne, in seguito a sua domanda, per avanzata età, collocato a riposo;

Marez Giulia, incaricata delle funzioni di maestra assistente nella Scuola normale di Belluno, nominata maestra assistente a quella di Cagliari;

Gasparini Luigi, professore reggente della 8ª classe nel Ginnasio di Marsala, promosso titolare;

Alessandri Gio. Battista, professore in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di storia naturale nel Liceo Ginnasio di Aquila, col grado di titolare di 8ª classe;

Tosco cav. Giovanni, direttore e professore di pedagogia e morale nella Scuola normale femminile di Bari, trasferito a quella di Vercelli;

Biancotti Giuseppe, direttore e professore di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Catanzaro, id. id. di Bari;

Maineri cav. Giovanni Antonio, id. id. di pedagogia e morale id. id. di Ascoli, id. id. di Belluno;

Drago dott. Luigi, id. id. id. id. id. di Belluno, id. id. di Ascoli;

Gelmini Andrea, professore di pedagogia e morale nella Scuola normale di Cosenza e comandato provvisoriamente a quella di Chieti, id. definitivamente a quella di Chieti;

Carlomagno Costantino, professore di pedagogia e morale nella Scuola normale di Catanzaro, trasferito a quella di Cosenza;

Manfroni cav. dott. Mario, ispettore scolastico del circondario di Pistoia, nominato direttore e professore di pedagogia e morale nella Scuola normale di Catanzaro;

Lucatelli Giuseppe, incaricato provvisorio dell'insegnamento della pedagogia e morale nella Scuola normale di Cosenza, id. professore di lettere italiane a quella di Catanzaro;

Ghidinelli Pietro, professore reggente di aritmetica, geometria e scienze naturali id. id. di Bari, id. professore effettivo a quella di Catanzaro;

Copelotti Rodolfo, professore di lettere italiane id. id. di Catanzaro, id. professore di pedagogia e morale a quella di Bari;

Castellini Napoleone, professore di pedagogia e morale id. id. di Chieti, id. id. di lettere italiane a quella di Cagliari, continuando nell'incarico di far le funzioni di ispettore scolastico del circondario di Grosseto.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Essendo stato presentato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, per la rinnovazione, il certificato della rendita di lire 5, consolidato 5 per cento, n. 672484, intestato a De Blasio Luigi fu Michele, domiciliato in Napoli, il quale certificato, per effetto di abbruciamento, è privo della metà del primo mezzo foglio sul quale si sogliono scrivere le dichiarazioni di cessione o di tramutamento, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, nel caso non siano state notificate opposizioni alla Direzione Generale del Debito Pubblico, si procederà alla rinnovazione del suddetto certificato di rendita.

Roma, 24 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è denunciato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli all'agente di cambio signor Palmerindo De Monaco, in data 17 giugno 1880, n. 28859 di posizione, n. 8054 di protocollo e n. 1991 ordinale, pel deposito del certificato n. 665573, della rendita di lire 200, a favore di Tarallo Cristina fu Andrea, esibito per tramutamento.

A termini e per gli effetti dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso il tempo di cui nel precitato articolo, qualora non intervenga opposizione, saranno consegnati i titoli provenienti dalla chiesta operazione a chi di ragione, senza obbligo della produzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 5 corrente in Rocca d'Anfo, provincia di Brescia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 7 ottobre 1880.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 2 ottobre 1880, con l'intervento dei funzionari designati dall'art. 22 del decreto Reale 5 novembre 1863, n. 1534.*

ROMA	62	4	29	88	9
BARI	10	53	68	69	19
FIRENZE	66	40	58	64	43
MILANO	21	89	23	38	36
NAPOLI	44	85	74	65	82
PALERMO	90	9	30	58	42
TORINO	55	57	79	52	65
VENEZIA	49	53	46	52	22

SOVRINTENDENZA AGLI ARCHIVI SICILIANI

2° *Avviso per concorso.*

In continuazione al primo avviso già pubblicato, questa Soprintendenza fa noto che il concorso al posto vuoto di secondo aiutante presso l'Archivio provinciale di Messina avrà luogo il giorno 18 di questo mese, alle ore 10 antimeridiane precise, presso l'ufficio di questa Soprintendenza, alla Catena.

Palermo, addì 1° ottobre 1880.

Il Sovrintendente: G. SILVESTRI.

REGIA UNIVERSITÀ DI MODENA

CONCORSO *per titoli e per esame al posto di levatrice-maestra nel R. Istituto Ostetrico della Maternità e del Brefotrofio di Modena.*

In conformità dell'articolo 15 del R. decreto 20 novembre 1879, n. 5179 (Serie 2ª), col quale viene approvato il ruolo organico del R. Istituto Ostetrico della Maternità e del Brefotrofio di Modena, e in conformità dell'art. 8 del Regolamento per le Scuole di ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876, è aperto il concorso per titoli e per esame al posto di levatrice-maestra presso l'Istituto suddetto.

Le domande dovranno esser fatte in carta legale e presentate, insieme coi titoli, alla Segreteria di questa R. Università non più tardi del giorno 25 del mese di ottobre p. v.

Nella domanda dovrà essere indicato il domicilio della concorrente per poter essere a suo tempo invitata a presentarsi all'esame.

La levatrice nominata godrà di uno stipendio di annue L. 600, più vitto e alloggio nell'Istituto, coll'obbligo di dimorarvi; dura in ufficio un biennio.

Modena, 13 settembre 1880.

Il Vicerettore: Prof. LUIGI VACCÀ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi affermano che le ultime proposte della Porta sono inaccettabili, e non discutono più che i mezzi che bisognerà adottare per vincere la resistenza della Porta nei suoi ultimi trinceramenti.

Lo *Standard* riceve un dispaccio da Berlino, nel quale si dice che l'Inghilterra e la Russia propongono il richiamo degli ambasciatori e l'invio di una flotta europea nella baia di Besika.

Il *Daily News* dice che la nota rimessa dalla Porta agli ambasciatori non contiene nessuna proposta ragionevole e pratica, e che non è che una sfida mascherata gettata in faccia all'Europa. " Ma questa, soggiunge il *Daily News*, non può, senza screditarsi, fare un passo indietro ed abbandonare le sue posizioni. Il popolo inglese non è affatto disposto di considerare con indifferenza la sommissione dell'Inghilterra agli ordini dei pascià turchi. I partigiani più energici della pace dovranno esitare ad opporsi ad un atto di fermezza, che non appena impreso basterebbe a porre un fine alle lotte sanguinose in tutte le provincie sud-est dell'Europa e forse anche in Asia. „

Il *Times*, a sua volta, dice che il sultano ha rifiutato di riconoscere la propria firma posta sotto il trattato di Berlino, giacchè ha minacciato di opporsi colla forza alle rivendicazioni del Montenegro, il quale reclama dei diritti riconosciuti in questo stesso trattato. " L'Europa, conchiude il *Times*, deve insistere perchè siano adempiuti gli obblighi internazionali contratti dalla Turchia, per quanto grande possa essere la difficoltà di trovare dei buoni mezzi per costringerla ad adempierli. „

Dei giornali francesi il *Journal des Débats* constata che l'accordo europeo è rimasto intatto, e che se la Porta ha creduto spezzarlo, come lo farebbero supporre certi suoi passi, essa si è ingannata. " La Germania, dicono i *Débats*, ha dimostrato la stessa fermezza delle altre potenze, e l'atteggiamento della Germania impegna quello dell'Austria-Ungheria. Quanto alla Francia, essa non si staccherà dal concerto generale. Quanto l'opinione pubblica in Francia è avversa a qualsiasi imprudenza che potesse comprometterci in qualche avventura particolare, altrettanto essa è favorevole al mantenimento ed all'esecuzione in comune della politica concretata al Congresso di Berlino. „

La *République Française* osserva che se le proposte turche significano qualche cosa, esse vogliono dire che il sultano non ha profittato dei numerosi avvertimenti che ha ricevuti, che esso intende di non conceder nulla, che ha sempre la stessa cieca fede nell'impossibilità di un accordo serio fra le potenze e che fa assegnamento sull'antica massima della diplomazia ottomana, che cioè l'antagonismo di certi interessi continentali dove necessariamente proteggere l'integrità del suo impero. " Ma questa massima, soggiunge la *République*, era vera finchè la Turchia era intatta, ora essa è divenuta semplicemente paradossale... Non si saprebbe bastantemente deplorare la strana aberrazione che, a detrimento di tutti, espone la Turchia a tutte le vicissitudini ed ai reali pericoli che gli amici chiaroveggenti della pace cercano di spazzare dalla sua via. „

Dei giornali austriaci la *Neue Freie Presse*, che fu sempre avversa ad ogni misura coercitiva contro la Turchia, sostiene che la nuova nota della Porta potrebbe essere la base di ulteriori negoziati. Il *Fremdenblatt* però osserva che la nota stessa somiglia piuttosto ad uno scherno fatto all'Europa anzichè ad una sommissione ai consigli ed ai voti delle potenze, e non può in nessun modo formare la base di ulteriori negoziati, almeno per ciò che riguarda Dulcigno. All'esibizione della Porta di voler indurre gli albanesi a consegnar Dulcigno a patto che le potenze promettano di abbandonare la dimostrazione navale, non essere possibile che *una sola* risposta, cioè l'intimazione categorica al sultano di mantenere finalmente le sue ripetute e solenni promesse e di *consegnare* e non di *offrire* Dulcigno. " Se, conchiude il *Fremdenblatt*, Abdul Hamid non obbedisse nel più breve termine possibile ad una intimazione siffatta, non vi sarebbe più altro mezzo di impedire il corso degli avvenimenti, e gli amici più sinceri della Turchia non sarebbero più in grado di impedire l'intervento. Le potenze conservative uniranno, è vero, le loro forze anche in avvenire, per localizzare possibilmente l'intervento, e vi è speranza che ciò loro riesca perchè nessuna potenza ha ora un interesse di sollevare tutto il complesso delle questioni orientali; ma anche nella più favorevole ipotesi il sultano e la Turchia non otterrebbero nessun vantaggio nel caso in cui le potenze si vedessero costrette di far subentrare l'intervento alla mediazione. „

Il governatore di Scutari inviò ai consoli, ivi residenti, la seguente circolare:

" *Ill.mo signor console*, — Ho l'onore d'informarvi che a causa della necessità imperiosa delle circostanze attuali, lo stato d'assedio nel *villayet* (provincia) di Scutari d'Albania, è stato proclamato, a partire da oggi, 11 settembre 1296 (23 settembre 1880), in virtù d'un *iradé* (decreto) di S. M. imperiale il sultano.

" L'Amministrazione della polizia locale, incaricata di mantenere l'ordine pubblico, come pure il Tribunale criminale, sono stati annessi all'Amministrazione militare.

" È assolutamente proibito a chichessiasi di trovarsi in istrada, per non importa qual ragione o pretesto, dopo le due ore di notte (8 pom.), e d'entrare od uscire di città dopo il tramonto del sole (6 pom.).

" Io vi prego adunque, illustrissimo signor console, di compiacervi di comunicare quello che precede ai sudditi e protetti del Consolato, per loro norma, ed aggradire nello stesso tempo l'assicurazione della profonda mia stima.

« Osman »

La *Oesterreichische Correspondenz* annunzia che la Bulgaria sta coniando monete, ed eserciterà con ciò uno dei diritti essenziali degli Stati sovrani. Essa avrà delle monete di rame, d'argento e d'oro. L'unità monetaria sarà il franco (*lew*), contenente 11 grammi 175 d'argento puro. Il maggior pezzo d'oro si chiamerà *Alessandro* e valerà 20 *lew*. L'*Alessandro* conterrà 6 gr. 45,161 di oro puro. Saranno coniati, in tutto, 2 milioni in pezzi di 2 *lew*; 4 milioni e mezzo in

pezzi di un *lew*; 3 milioni in pezzi di mezzo *lew*. La cifra degli *Alessandri* non è ancora fissata.

I giornali russi attribuiscono una grandissima importanza, dal punto di vista degl'interessi economici, industriali e commerciali dell'Europa, al progetto veramente grandioso di una via ferrata che unirebbe l'estremo Oriente e la China alla rete delle strade ferrate europee. Fu già annunziato che con *ukase* imperiale dell'11 settembre fu ordinata la costruzione, nel più breve termine possibile, della linea Catherinenburg-Tiuméne, uno dei tronchi più importanti della grande linea detta siberiana. Questo tronco unirà il bacino del Volga coi fiumi della Siberia; di qui la sua importanza eccezionale.

Fu questione di questa vasta intrapresa per la prima volta in Francia nel 1875 al Congresso geografico di Parigi. Il promotore del progetto, generale Bogdanovich, delegato della Società industriale e commerciale russa, espose allora le sue idee intorno ad una strada di ferro che unisse l'estremo Oriente all'Occidente dell'Europa, e presentò il risultato delle sue esplorazioni e dei nuovi lavori. I membri del Congresso e la stampa parigina, convintisi dei vantaggi che avrebbe presentati questa linea, furono unanimi nell'applaudire al progetto Bogdanovich.

Cinque anni sono trascorsi senza che fosse possibile di procedere ad un incominciamento di esecuzione di questo vasto progetto che pure nel 1875 aveva avuto la sanzione imperiale. L'ultima guerra d'Oriente ed altri avvenimenti sono stati la causa del ritardo. Finalmente il conte Loris Melikoff, comprendendo tutta l'importanza di questa via ferrata, ha preso la cosa a cuore e ben tosto comparve l'*ukase* imperiale che ordinava la costruzione immediata del suddetto tronco.

Grande è stata in Russia l'impressione prodotta da questo annunzio. Molte città e rappresentanze provinciali hanno inviato al governo degli indirizzi e dei telegrammi di felicitazione. Alla grande fiera di Nijni-Nowgorod il fatto annunziato dal governatore generale, conte Ignatieff, già ambasciatore russo a Costantinopoli, è stato accolto colla massima soddisfazione dai mercanti ed industriali giuntivi da tutti i punti d'Europa e d'Asia.

« È inutile, dice in proposito il *Journal des Débats*, di porre in rilievo l'importanza di questa intrapresa colossale, ben degna del secolo decimonono, grazie alla quale l'Europa stenderà la mano all'Asia. Essa ha per L'occidente dell'Europa una importanza tanto maggiore, chè la linea da costruirsi, e i cui punti estremi sarebbero Parigi e Pekino, rappresenterà una via più internazionale che la linea Londra-Calcutta che sarà sempre più o meno inglese »

Telegrafano da Candahar allo *Standard* del 2: « Le forze indicate per la occupazione di Candahar ascendono a 10 mila uomini, mentre quelle dei reggimenti attuali giungono a 6 mila.

« Non si sono ancora deliberati i modi per ottenere i rinforzi durante l'inverno. I militari, qui, sono contrari all'invio di distaccamenti a grandi distanze, perchè ne potrebbero derivare inutili ostilità: raccomandano perciò che vi sia un centro, a cui rannodare facilmente i soccorsi dentro un raggio di 20 miglia. Si sta esaminando il progetto del colonnello St-Jhon, il quale propone che una piccola colonna penetri nella valle di Tirin e apra quel territorio, disperdendo al tempo stesso la fazione ostile, capitanata dal nipote di Sarteep. Questa proposta però sembra inutile, tranne se si decidesse l'occupazione permanente di Candahar.

« Si suppone che Eyub possegga tuttora 19 cannoni servibili.

« Nelle truppe regna la dissenteria, che ha cagionato parecchie morti. »

Il *Times* ha da Candahar, 2: « Credesi che il comando rimarrà al generale Phayre, e che il generale Primrose tornerà nell'India. Fra breve giungerà il signor Lyall, incaricato di una missione. Non si sa ancora di che si tratti. Il telegrafo fra Quetta e Candahar funziona regolarmente, ma la settimana decorsa la linea fu sempre occupata da dispacci governativi. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7. — Il governo inglese fa preparare caserme in Irlanda pel maggiore numero possibile di soldati.

Parigi, 7. — La *République Française* dice che la Porta oltreppassa ogni limite, e che è lecito il trattarla come se avesse perduto in parte l'intelletto, e il sultano fosse colpito d'alienazione mentale. Le potenze debbono provvedere.

Londra, 7. — Il *Daily News* annunzia che tutti gli abitanti di Scutari sono stati chiamati sotto le armi, e che i rinforzi seguitano ad arrivare a Dulcigno.

Parigi, 7. — Notizie private di Vienna, in data d'oggi, dicono che il governo inglese ha formulato le sue proposte sulle quali le potenze stanno deliberando.

Il Consiglio dei ministri si riunirà probabilmente sabato sotto la presidenza di Grévy.

Firenze, 7. — La *Nazione* pubblica una lettera di Barthélemy Saint-Hilaire al prof. De-Gubernatis, in data 5 corrente.

Il ministro dichiarasi amico della pace e amico dell'Italia; dice che farà il possibile per fare continuare le buone relazioni necessarie ai due paesi; desidera che si calmi la vivacità della stampa italiana, egli agisce in questo senso presso la stampa francese; spera di dissipare ogni nube; dice che Cialdini è disposto a secondarlo e che sono sicuri della riuscita.

Firenze, 7. — I sovrani di Grecia hanno ricevuto stamane il conte Maffei, che alloggia nella stessa locanda.

Le LL. MM. continuarono a visitare i monumenti. Oggi visiteranno il palazzo Riccardi.

Domani i sovrani partono per Roma.

Ragusa, 7. — Il console austriaco a Scutari ricevette l'ordine di prepararsi alla partenza.

Costantinopoli, 7. — Il conte Corti consegnò oggi alla Porta una nota nella quale reclama una minorenne suddita italiana, rapita da un mussulmano, la quale vuole abbracciare l'islamismo.

Baosic, 7. — Il viceammiraglio Seymour invitò l'ammiraglio russo Kremer di tenersi pronto a partire.

Il principe Danilo ed i ministri del Montenegro ritornano oggi a Cettigne.

Vienna, 7. — La *Corrispondenza Politica* dice che le trattative fra le potenze per rispondere all'ultima nota turca prendono una piega così soddisfacente, da attendersi la fine prima di quello che si supponeva. Il mantenimento dell'accordo europeo può considerarsi come assicurato, lo che farà svanire le inquietudini insorte riguardo al mantenimento della pace.

La stessa *Corrispondenza* annunzia che l'Inghilterra propone un atto di sequestro collettivo nel mare Egeo affine di ottenere una guarentigia per l'adempimento degli impegni da parte della Porta.

Genova, 7. — È partito oggi per Genova il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Firenze, 8. — I sovrani di Grecia sono partiti stamane per Roma, ossequiati alla stazione dal prefetto e dal sindaco.

TEMI DI PREMIO

proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1880

PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'e-« quivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle note-« voli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia « il valore più probabile che si può trarre da questi, e determinare « l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo « che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

AVVERTENZE.

« Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 chilogrammetri. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamento eguale a 435 chilogrammetri.

« Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

« Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condi-« zioni ne' vari periodi storici della Repubblica, le attinenze del-« l'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esi-« stenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 27 *luglio* 1879.

« Esporre le norme, cui devono attenersi gli architetti, per « porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radu-« nanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffusione « e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno riferirsi « tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spediente che « si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, oltre che dei « precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti in edifici già « costruiti; e, qualora questi non bastino a risolvere compiuta-« mente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, che « verranno minutamente descritte. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 29 *luglio* 1879.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella « fisica circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e « magnetici; e indicare quali modificazioni dovrebbe subire il lin-« guaggio scientifico per essere in perfetto accordo colle dottrine « meglio accertate, dandone qualche saggio colla esposizione di « alcuni fenomeni principali. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1882.

Tema prescelto nell'adunanza 6 *giugno* 1880.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indi-« care il sistema legislativo, che si reputa preferibile negli Istituti « di beneficenza; ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo « alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per « quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle « odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate « del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1882.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto ed a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica a d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nella pubblica solenne adunanza, che l'Istituto tiene annualmente nel giorno 15 agosto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER
per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

« È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 da darsi « all'italiano, che avesse fatto progredire nel biennio 1880-81 le « scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche « utile istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le « umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo « pregio. »

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del R. Istituto Veneto; ed il concorso si chiude alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1881.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1882.

Le opere presentate devono essere manoscritte, e porteranno un'epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione di istrumenti e di altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1880.

Il Segretario G. Bizio. — *Il Presidente* G. Bucchia.

NOTIZIE DIVERSE

Esposizione artistica internazionale a Firenze. — Nella *Nazione* dell'8 ottobre si legge:

La grande Esposizione internazionale, che la Società Donatello riusciva ad aprire nel Palazzo Serristori, ogni giorno è arricchita di bellissimi quadri. Questa lotta onorifica dell'ingegno richiama giornalmente a giudicarla un numero considerevole di persone, e sebbene i giudizi in fatto d'arte sieno, come è naturale, disparati, tutti però si trovano d'accordo nel dichiarare che la Esposizione è bellissima, e che con molto giudizio sono distribuiti i quadri, e con buon gusto addobbate le sale.

Si è dovuto, a causa del crescente arrivo dei quadri, stampare un nuovo catalogo, che è opera dell'egregio professor Medici. Dispiace generalmente, e noi ci facciamo interpreti di questo giusto lamento del pubblico, che al catalogo non siasi aggiunto il prezzo dei quadri, il che incoraggerebbe e faciliterebbe la vendita, non pochi essendo stati i visitatori che facevano ricerca del valore dei quadri con intendimento di acquistarli.

Citiamo, oltre vari inglesi ed americani, che dichiararono riuscir loro molesto il dover ricorrere continuamente alla segreteria per conoscere il prezzo dei lavori, il principe Demidoff, che per ben due volte visitò l'Esposizione e fece ricerca del costo di vari quadri.

Fra le nuove opere d'arte giunte di recente, e che si trovano già collocate al posto, notiamo: *La visita alla piccola morta*, del Cosola; un quadro rappresentante *Emanuele Filiberto che presenta al popolo l'erede della Corona*, opera del prof. Guglielmo De Sanctis di Roma, di proprietà di Sua Maestà il Re; *Il ritorno dalla pesca delle ostriche*, di Geyen Perrin; un magnifico *Ritratto di signora*, di Caillard; *La veduta del fiume Mosa* vicino a Rotterdam, dell'olandese Mesdage.

Fra breve giungeranno parecchi quadri di Meissonnier a rendere più bella la Mostra.

Esposizione di Melbourne. — Un dispaccio ci ha già annunziato l'apertura dell'Esposizione di Melbourne. Ecco alcuni particolari di questa cerimonia, che togliamo dai telegrammi dei giornali inglesi:

S. E. il marchese di Normanby, col suo seguito e coi governatori dell'Australia meridionale, della Nuova Galles del Sud, dell'Australia occidentale e della Tasmania, uscirono dal palazzo del governo ed entrarono nell'edificio dell'Esposizione alle ore 11 antimeridiane. Il Mayor, il Consiglio comunale, scortati da distaccamenti delle truppe coloniche di terra e di mare, i pompieri e le Società private presero parte alla processione. Il corteggio fu ricevuto dai commissari dell'Esposizione e fu condotto sulla bella piattaforma, nel centro, sotto la cupola, in faccia al grande organo. Il governatore prese posto, circondato dagli invitati, dal duca di Manchester ed altri distinti forestieri. I consoli ed i viceconsoli esteri, i ministri, i membri del Consiglio, dell'Assemblea, il vescovo di Melbourne, i giudici ed altri pubblici funzionari stavano a destra ed a sinistra del governo.

Fu cantato l'inno nazionale dal coro dell'Esposizione, ed un pezzo d'occasione da 600 voci con accompagnamento d'orchestra. Dopo, il presidente della Commissione dell'Esposizione, signor W. F. Clarke, lesse un indirizzo, al quale rispose il governatore.

« Tutti i paesi, disse egli, possono essere orgogliosi di questa Mostra, e della previdenza, energia ed abilità manifestate per tutto ciò che concerneva i lavori. Il governo imperiale ed i principali Stati del mondo hanno prontamente risposto all'invito di prender parte alla Esposizione, assicurando la riuscita di essa. »

S. E. dichiarò quindi aperta l'Esposizione, mentre fu issato lo stendardo reale e salutato dai cannoni delle corazzate e dalle batterie della spiaggia.

Terminata la cerimonia ufficiale, furono poste in moto le macchine: i commissari dei dipartimenti fecero il giro delle sale, ed i rappresentanti degli espositori esteri vennero presentati al governatore.

Insomma questa solennità fu molto splendida, e la popolazione di Melbourne ne ha fatto un giorno di festa.

La collocazione delle merci è molto inoltrata, e rimane a fare pochissimo affinchè l'Esposizione sia affatto completa o terminata.

Gli aerostati in guerra. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Woolwich il 29 settembre:

Mentre i Comitati militari di aerostazione proseguono le loro ricerche dei metodi per trar partito della scienza aerostatica nella guerra, il Comitato delle operazioni ha fatto uno sperimento, prendendo le mosse da un punto affatto opposto.

Un pallone di servizio, tale quale sarebbe impiegato per l'ascensione di uno o due esploratori, è stato lanciato captivo ad un'altezza di 800 piedi, e ad una distanza di circa 2000 jarde dalla batteria armata d'un pezzo de'nuovi obici di otto pollici. I cannonieri doveano prender la mira e far fuoco sopra il pallone. È più difficile misurare la distanza di un oggetto nell'aria che non a terra, dove si hanno punti di richiamo; il pallone è stato stimato

trovarsi all'altezza di oltre un miglio (errore enorme), o il colpo è stato tirato alla ventura.

Il primo colpo andò perduto, come era prevedibile, ma, corretto il tiro dopo sperienza, il secondo proiettile di otto pollici è stato così bene assestato, che ha colpito in pieno nel mezzo del pallone. Si è pur tirata una scatola a mitraglia contenente circa 300 proiettili e del peso di circa 180 libbre.

I frammenti della scatola sono stati lanciati a distanza in seguito all'esplosione, e buon numero di proiettili hanno colpito l'involto del pallone, squarciandolo per così largo tratto, che l'aerostato è subito caduto.

Il successo di questa sperienza è considerato come la miglior prova del pericolo in cui si mette un pallone di guerra, se non sale all'altezza almeno di 2000 iarde al disopra del cannone nemico; il che però non scema gran fatto il valore dell'aerostato come macchina di guerra.

In caso di grande necessità si può correre il rischio d'un simil modo di osservare; ma è ammesso come regola generale che i palloni non verran posti in requisizione se non per riconoscere linee molto estese, e con questo che debbano elevarsi al di sopra della portata delle armi da fuoco.

Sinistri marittimi. — La Direzione del *Bureau Veritas* di Parigi annunzia che nel decorso mese di agosto si ebbero a deplorare i naufragi di 75 velieri e di 6 piroscafi.

Le navi *a vela* naufragate furono: 27 inglesi, 7 germaniche, 7 francesi, 6 americane, 6 italiane, 5 norvegesi, 3 olandesi, 3 portoghesi, 2 spagnuole, 1 austriaca, 1 danese, 1 greca, 1 Hawaiana, 1 russa e 4 di bandiera sconosciuta.

Le sei navi *a vapore* che naufragarono furono: 4 inglesi, 1 francese ed 1 russa.

Premio scientifico. — Due anni fa, scrive il *Journal de Genève* del 1° ottobre, la Società degli scienziati dell'Aja pose a concorso il tema seguente: « Della influenza dell'Islam sulla vita do« mestica, sociale e politica dei popoli soggetti alle sue leggi. »

Il premio di 800 franchi destinato alla migliore memoria fu conferito al signor Hauri, pastore a Davos, nel Cantone dei Grigioni.

Spedizione scientifica francese al Senegal. — La *République Française* annunzia che la spedizione francese, incaricata del tracciato della ferrovia dal Senegal al Niger, venne costituita d'accordo fra il ministro della marina e quello della guerra, e che partì dalla Francia il 5 corrente imbarcandosi sull'*Equateur*.

La direzione della missione scientifica è stata affidata al comandante Derrien, maggiore dello stato maggiore.

L'ordinamento della missione è il seguente: *Geodesia*. Sver, capitano del genio dello stato maggiore del ministro della marina; Saillenfeste de Serndeval, capitano di stato maggiore al 2° corpo d'esercito. — *Astronomia*. De Kersabiec, tenente di vascello dello stato maggiore del ministro della marina. — *Topografia*. Kirals tenente di artigliera dello stato maggiore del ministero della guerra; Deleroi, sottotenente della legione estera dello stato maggiore del ministro della guerra. — *Fotografia e disegno*. De la Noué, capitano degli usseri; Brosselard, tenente di fanteria. — *Servizio medico e scienze naturali*. Dottor Martin-Dupont, medico della marina.

Il comando militare della missione è affidato al comandante Desbordes, maggiore di artiglieria di marina, al quale saranno aggiunti il capitano Girard du Demaine ed il tenente Gasquet, della stess'arma.

Una compagnia di operai è stata formata sotto gli ordini del capitano Archinard, per aiutare i lavori della missione. La scorta si comporrà di due compagnie di fanteria di marina e due compagnie di cacciatori senegalesi.

L'effettivo totale del corpo di esplorazione raggiungerà la cifra di 700 uomini.

Gli studi devono farsi specialmente sugli altipiani che separano le sorgenti del Senegal dall'alto Niger.

La spedizione Stanley. — A Copenaghen si ricevettero ultimamente notizie della spedizione che il celebre esploratore Stanley dirige attualmente nell'Africa equatoriale.

La febbre gialla fece molte vittime fra i membri di quella spedizione.

Monumento Cousin. — Domenica scorsa, nella città di Sens fu inaugurata la statua di Giovanni Cousin, il grande artista francese del secolo decimosesto, che fu ad un tempo pittore, scultore, incisore e scrittore.

Decessi. — Il *Giornale di Sicilia*, del 6, annunzia la morte del cav. Gaspare Favara Verdirame, sindaco di Salemi, che fu cittadino intemerato, e liberale convinto e coraggioso.

— A Parma è morto l'avv. Giovanni Catelli, distinto giurisperito.

— È mancato ai vivi, in Napoli, monsignor Fr. Giovanni Estevanes y Seminario, dell'ordine dei Minori Riformati del Collegio Apostolico di S. Gennaro di Arequipa (Perù), vescovo di Puno nel Perù (America Meridionale). Egli era nato in Huacabancha, diocesi di Truxillo, ai 24 ottobre 1838.

— Giacomo Offenbach, il noto compositore di operette, morto a Parigi il 5 corrente, in seguito ad un attacco di gotta, era nato a Colonia nel 1819, ma si considerava come francese, perchè passò quasi tutta la sua vita a Parigi prima facendo il suonatore di violino, poi il direttore d'orchestra al Teatro Francese, e finalmente come impresario del teatro dei *Bouffes Parisiens* (1855) e di altri teatri, e quale compositore originale e fecondissimo.

Fra le molte operette scritte dall'Offenbach, le più note sono le seguenti, parecchie delle quali furono sovente rappresentate anche in Italia dopo il 1864, anno in cui i clamorosi successi che l'*Orphée aux Enfers* e *La Belle Hélène* riportarono al teatro delle *Variétés* resero popolare il suo nome:

Les deux aveugles, Ba-ta-clan, Tromb-Alcazar, La chanson de Fortunio, Orphée aux enfers, La belle Hélène, Barbe bleu, La grande duchesse de Gerolstein, La Périchole, Les brigands, La vie parisienne, La princesse de Trébizonde, Le Postillon en gage, La rose de Saint-Fleur, Le financier et le savetier, La bonne d'enfants, Croch, Le roman comique, Le pont aux soupirs, Monsieur et Madame Denis.

Molte delle operette dell'Offenbach furono tradotte in tutte le lingue e rappresentate in tutti i paesi.

L'ultimo successo del fecondo compositore fu *La fille du tambour major*, e la morte lo colpì mentre stava attendendo alle prove della sua ultima operetta che s'intitola *Les contes d'Hoffmann*, e ch'egli destinava al teatro dell'Opera Comica di Parigi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Letta la convenzione stipulata il 29 luglio 1880 tra i signori Paris e l'ingegnere capo dell'ufficio speciale dei lavori di sistemazione del Tevere, la quale convenzione è stata approvata dal superiore Ministero dei Lavori Pubblici il dì 21 agosto u. s. sotto il n. 61996/10089;

Ritenuto che con quella convenzione si è stabilito un accordo di transazione tra il Ministero dei Lavori Pubblici e i signori Paris in base alle seguenti considerazioni e determinazioni;

Che per effetto della legge 6 luglio 1875, n. 7383, dichiarate di pubblica utilità le opere di sistemazione del Tevere, dirette a preservare la città dalla massima piena del fiume, venne espropriata

e demolita la casa Gabrielli, attigua a quella già di proprietà della signora Maria Del Pinto vedova Gavucci, alla quale successero i signori Paris;

Che la signora Gavucci sin dal 1879, attribuendo alla demolizione suddetta i danni e le lesioni verificatesi nella casa propria in piazza di Ponte Sisto, ai numeri civici 28 e 29, e specialmente ai tetti, chiese al Ministero un apposito compenso;

Che nei mesi di marzo ed aprile del corrente anno, essendosi innalzato il muraglione di sponda ed eseguito il terrapieno stradale del lungotevere sino all'altezza del marciapiedi di Ponte Sisto, la casa Gavucci andò soggetta a due nuovi danni; cioè all'interrimento di tutto il piano terreno, con la perdita della vista e della luce di due finestre prospicienti verso il Tevere ed a lesioni prodotte dalla pressione che il nuovo terrapieno dell'altezza di circa metri 12 esercita sul suolo e costringe la casa a seguire il movimento del terreno;

Considerato che, dopo varie pratiche fatte coi signori Paris, succeduti alla Gavucci, fu convenuto dar loro lire diecimila (L. 10,000) a titolo di completo risarcimento d'ogni danno e di indennità per le seguenti perdite e diminuzioni di diritti e di utili nella proprietà Paris:

a) Per la soppressione delle due finestre del laboratorio della casa suddetta verso il Tevere;

b) Per la perdita di luce da una retrobottega, che riceveva luce ed aria dalle dette due finestre;

c) Per i danni indiretti derivanti alla bottega della piazza di Ponte Sisto, la quale bottega rimane privata dei vantaggi provenienti dalla luce delle due finestre anzidette ai due vani attigui;

d) Per la soppressione del terrazzino, che, stando al primo piano, va convertito in cortiletto;

e) E finalmente per le lesioni patite dalla casa Paris;

Considerato che l'Amministrazione pubblica si è eziandio obbligata a costruire a proprie spese un muro di sostegno del novello terrapieno per equilibrare la casa Paris e sollevarla dalle spinte che il detto terrapieno le imprime;

Letto il dispaccio di Sua Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici del dì 21 agosto 1880 di n. 61996/10089;

Letto il precedente decreto prefettizio del 25 agosto col numero 28116, col quale fu disposto il deposito da parte del Ministero ed a favore dei signori Giovanni e Flavia Paris della indicata somma di lire 10,000, a completo e totale risarcimento dei danni infraindicati, e quale immunità per le limitazioni, restrizioni, perdite di diritti derivanti alla ripetuta casa dei signori Paris;

Esaminata la polizza della Cassa Depositi e Prestiti del 25 settembre 1880 col n. 3759, dalla quale risulta eseguito il deposito ond'è parola;

Letti gli articoli 30, 46, 53 e 54 della legge 25 giugno 1865, numero 2359,

Decreta:

È autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici alle occupazioni derivanti dalla convenzione stipulata il 29 luglio 1880 tra l'ingegnere capo dell'ufficio di sistemazione del Tevere ed i signori Paris, giusta la pianta e gli altri atti alligati alla medesima convenzione.

Sono trasfusi nell'Amministrazione espropriante tutti quei diritti dei quali, mercè la convenzione ond'è parola, e pel fatto della elevazione del lungotevere nel modo determinato dalla convenzione, i signori Paris hanno sofferto o soffriranno restrizioni, limitazioni o perdite.

E per queste limitazioni o perdite ed occupazioni, come eziandio per tutti gli altri danni indiretti di sopra enunciati e derivanti dalla demolizione della casa attigua a quella dei signori Paris, il Ministero espropriante ha depositato a loro favore ed a completo risarcimento ed indennità la somma di lire diecimila.

Il presente decreto sarà registrato, trascritto e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* nei termini e modi di legge.

Roma, 6 ottobre 1880.

Per il Prefetto: WINSPEARE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 ottobre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 18,3	3/4 coperto	Massima 23°,0 Minima 16°,9.
Venezia	+ 20,2	tutto coperto	Massima 23°,4. Minima 17°,5.
Torino	+ 16,6	tutto coperto	Massima 19°,0. Minima 15°,9. Pioggia leggera fra il mezzodì e le 7 ant.
Modena	+ 16,8	3/4 coperto	Massima 26°,8. Minima 15°,6. Ieri vento di SE e di E; perturbazione magnetica, nebbia densa, orizzonte boreale.
Genova	+ 21,1	tutto coperto	Massima 22°,7. Minima 20°,7. Vento forte da SE e mare agitato fra le 24 ore.
Pesaro	+ 15,9	tutto coperto	Massima 23°,7. Minima 13°,7. Ieri gocce sul meriggio.
Porto Maurizio	+ 21,2	tutto coperto	Massima 23°,2. Minima 19°,4. Mare agitato fra le 24 ore.
Firenze	+ 17,0	1/2 coperto	Massima 27°,0. Minima 15°,8.
Urbino	+ 17,9	tutto coperto	Massima 20°,9. Minima 17°,4.
Livorno	+ 20,9	3/4 coperto	Massima 24°,8. Minima 19°,3.
Città di Castello	+ 14,3	3/4 coperto	Massima 24°,3. Minima 11°,2. Caligine nella notte.
Camerino	+ 19,5	3/4 coperto	Massima 21°,8. Minima 19°,3.
Aquila	+ 13,4	tutto coperto	Massima 24°,7. Minima 10°,8.
Roma	+ 14,0	6/10 coperto	Massima 25°,5. Minima 12°,7. Ieri velato, a notte sereno-nebbioso, stamane veli.
Foggia	+ 20,6	1/2 coperto	Massima 30°,3. Minima 13°,8.
Napoli (Capodimonte)	+ 19,8	tutto coperto	Massima 25°,0 Minima 17°,4.
Potenza	+ 17,3	sereno	Massima 23°,3 Minima 13°,1.
Lecce	+ 20,4	sereno	Massima 28°,0. Minima 15°,5. Nebbia rara all'orizzonte.
Cosenza	+ 17,9	sereno	Massima 24°,6. Minima 13°,4
Cagliari	+ 24,0	tutto coperto	Massima 26°,0. Minima 22°,0.
Catanzaro	+ 19,8	sereno	Massima 25°,0. Minima 16°,5. Caligine a 8 fra le 24 ore.
Messina	+ 22,2	1/4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 20,2	nebbioso	Massima 26°,2. Minima 14°,8.
Caltanissetta	+ 19,0	sereno	Massima 23°,0. Minima 16°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 ottobre 1880.

Esistono al N d'Europa due centri di depressione, Scilly 739, Visby 744; intorno ad essi si dispongono le isobare crescenti. Sotto la loro influenza il barometro abbassò ancora in Italia intorno a 2 mm., e le isobare variano fra 759 e 764 da N a S. Vento predominante di scirocco. Ieri cielo coperto nell'alta Italia con pioggia al N, nuvol so al centro, quasi sereno al S; stamane sereno qua e là al S e generalmente coperto altrove. Mare grosso a Portoferraio; agitato a Po di Primaro e lungo la costa ligure; mosso a Civitavecchia, Bari, Messina, capo Spartivento e sulla costa meridionale della Sicilia. Ancora predominio di venti meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 ottobre 1880.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	763,0	762,5	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	14,0	25,0	24,0	19,0
Umidità relativa....	78	37	54	73
Umidità assoluta..	9,25	8,63	12,10	12,00
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 15	SSW. 14	SSE. 0
Stato del cielo.......	6. velato	9. velato	7. veli	1. qualche nube all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 25,5 C. = 20,4 R. | Minimo = 12,7 C. = 10,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 55	92 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	97 15
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	102 15	102 10	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2430 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1350 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	667 „	666 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	990 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	623 „	620 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	482 „	481 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	465 „
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	312 „
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	1012 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	815 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	473 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	293 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 80	109 65	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 85	27 80	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 20	22 18	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1880 94 70, 67 1[2, 65 cont., 94 80 fine.
Parigi *chèques* 110 47 1[2.
Banca Generale 666 75.

Il Sindaco: A. Pieri.

N. 292.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 175,131 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 settembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento dei due moli a destra ed a sinistra del porto-canale di Viareggio, in provincia di Lucca,

si procederà alle ore 10 antim. di giovedì 28 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Lucca, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 166,374 93 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 25 ottobre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Lucca.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trentasei successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una formale dichiarazione constatante che il concorrente abbia preso conoscenza dei locali, mezzi d'opera e galleggianti che saranno somministrati all'impresa e dello stato in cui i medesimi si trovano;

d) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Lucca, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 ottobre 1880.

5409 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Avviso.

A modificazione dell'avviso d'asta 27 settembre p. p., pubblicato da questa Intendenza, per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni non abbuonati di questa provincia pel quinquennio 1881-1885, rendesi noto che dallo appalto stesso viene escluso il 5° lotto riflettente i comuni del circondario di Pinerolo.

Torino, 4 ottobre 1880.

5417 *L'Intendente*: DEMARIA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, si avverte che nel giorno 14 ottobre corrente, all'ora una pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via Putignani, num. 141, piano 1°, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano crivellato occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Bari	Nostrale (Rosso)	3000	30	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 60, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione. Il medesimo dovrà essere del raccolto dell'anno 1880 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro, e risultare per essenza, qualità, e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri (edizione dicembre 1879) che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito. Tali ricevute non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella relativa scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto, si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni 5 dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Si avverte fin d'ora che saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che, a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, fossero poi inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione appaltante.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 4 ottobre 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Sottotenente Commissario: GIOVANNI DI SALVIA.

5418

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 23 corrente, alle due pomeridiane, avrà luogo nell'ufficio di questa Direzione (Piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano 2º), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per le Divisioni militari di Palermo e Messina.

L'impresa avrà la durata di un novennio, cioè dal 1º gennaio 1881 a tutto dicembre 1889.

Il territorio del lotto dell'impresa è quello compreso nelle due suddette Divisioni militari di Palermo e Messina.

La sede principale del lotto dell'impresa dovrà essere stabilita nel capoluogo della Divisione militare di Palermo.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli d'onere dell'anno 1876, colle relative varianti. Questi capitoli faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre di Commissariato militare del Regno.

Giusta i capitoli anzidetti l'impresa ha l'obbligo ed il diritto di fornire il combustibile anche ai Panifici e 1 Ospedali militari, nonchè ai Corpi.

I prezzi d'incanto per le giornate d'uso del materiale, per ogni liscivamento straordinario di lenzuola, per la paglia e combustibili, giusta i capitoli d'onere, sono i seguenti:

Voce	Prezzo
Per ogni giornata di letto di 1ª classe con materasso, compresa la paglia	L. 0 044
Id. senza materasso id.	„ 0 034
Per ogni giornata di letto di 2ª classe	„ 0 045
Idem di 3ª classe, compresa la paglia	„ 0 069
Idem di 4ª classe, idem	„ 0 059
Idem di 5ª classe con materasso, compresa la paglia	„ 0 090
Id. senza materasso id.	„ 0 080
Per ogni giornata di letto di 6ª classe, comprese le foglie	„ 0 135
Per ogni giornata di cappotto da scolta in distribuzione	„ 0 030
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia con ufficiale	„ 0 050
Idem se la mobilia è di proprietà del fornitore	„ 0 100
Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa	„ 0 030
Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo	„ 0 150
Idem nei quartieri di truppe a piedi e corpi di guardia	„ 0 100
Per ogni giornata di mobilia per camera d'ufficiale (compreso il letto di 6ª classe)	„ 0 200
Per ogni giornata di fodera di pagliariccio (distribuita isolatamente)	„ 0 010
Idem di materasso (idem)	„ 0 015
Idem di lenzuolo (idem)	„ 0 010
Idem di coperta di lana (idem)	„ 0 020
Idem di 2ª coperta e di coperta d'estate	„ 0 010
Per ogni liscivamento straordinario di lenzuola ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto di 5ª classe), se da letto ad un posto	„ 0 050
Detto se da letto a due posti	„ 0 080
Per ogni giornata di lenzuola per bagnature estive (senza distinzione)	„ 0 004
Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari, quando siano proprietà del fornitore	„ 0 020
Id. di un lampione a riverbero, id., id.	„ 0 030
Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio di accampamento, di accantonamento, od in eccedenza agli assegni	„ 0 006
Id. di una panca da camerata, id., id.	„ 0 002
Per premio di custodia nel caso di eccedenza di dotazione (art. 2) al giorno, e per ogni lire cento d'importo di tale eccedenza	„ 0 020
Per manutenzione e distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (art. 37) al giorno e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna	„ 0 030
Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (art. 37) al giorno e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante dai processi verbali di consegna	„ 0 020
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	„ 0 500
Idem di legna	„ 0 320
Idem di fascine	„ 0 320
Idem di sansa	„ 0 320
Idem di carbone e di brace	„ 0 850
Per ogni chilogramma di candele steariche	„ 2 550
Idem di candele di sevo	„ 1 500
Per ogni litro d'olio	„ 1 280
Idem di petrolio	„ 0 710

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti di aver depositato la somma stabilita dal Ministero della Guerra, in lire 200,000, da farsi in contanti od in titoli al portatore del Debito Pubblico consolidato, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata in ragione del quarto del valore di caricamento del materiale di caserma.

La stessa cauzione sarà aumentata o scemata nella suddetta proporzione, quando per aumento o diminuzione del materiale il valore del medesimo vari di non meno di lire 20,000.

Tanto il deposito per la cauzione provvisoria, quanto per la definitiva, debbono essere fatti nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o presso le Intendenze di finanza, giusta il regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875.

Oltre la cauzione ora detta l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore il quale lo sostituisca secondo è prescritto al titolo XXI del Codice civile con l'espressa rinunzia ai diritti sanciti dagli articoli 1907-1928.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati, e dovranno portare l'indicazione del ribasso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dalla autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati e quelli non accompagnati da quietanze di deposito della cauzione non saranno ammessi, e neppure saranno accettate le offerte per telegramma.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì dovranno essere presentate a parte.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui che nel suo partito avrà offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra a base d'incanto, in apposita scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte.

Si avverte che trattandosi di offerte fatte per conto di persona da nominarsi, la designazione del nome si accetterà solo nei primi tre giorni dell'aggiudicazione.

Il contratto stipulato col deliberatario di questo appalto sarà reso esecutivo dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per offrire un ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Sarà facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, comprese quelle di registro e bollo, stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, carta bollata, copie ed altre relative sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata, giusta l'art. 43 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 8 ottobre 1880.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROVIDA.

5401

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della Ditta Andrea Marchini e figli, e per essa del signor Michele Marchini, domiciliato per elezione via Condotti, n. 9, presso lo studio legale del procuratore Ferdinando Capri che lo rappresenta,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato a termini dell'art. 141 Codice procedura civile al signor Nicola Bolzoni, d'ignoto domicilio, il protesto elevato li 27 settembre 1880 dal notaio di Roma Feliciano De Luca, pel mancato pagamento di un biglietto all'ordine di lire 3000, creato in Roma li 20 marzo 1880, e pagabile li 25 settembre p. p.

Roma, 7 ottobre 1880.

5425 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della Ditta Andrea Marchini e figli, e per essa del signor Michele Marchini, domiciliato per elezione via Condotti, n. 9, presso lo studio legale del procuratore Ferdinando Capri che lo rappresenta,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato a termini dell'art. 141 Codice procedura civile al signor Nicola Bolzoni, d'ignoto domicilio, il protesto elevato li 27 settembre 1880 dal notaio di Roma Feliciano De Luca, pel mancato pagamento di un biglietto all'ordine di lire 2000, creato in Roma li 30 marzo 1880, e pagabile li 25 settembre p. p.

Roma, 7 ottobre 1880.

5424 IGNAZIO BALDAZZI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della Ditta Andrea Marchini e figli, e per essa del signor Michele Marchini, domiciliato per elezione via Condotti, num 9, presso lo studio legale del procuratore Ferdinando Capri, che lo rappresenta,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, ho citato Nicola Bolzoni, d'ignoto domicilio, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 2 novembre 1880 per sentirsi condannare solidalmente agli altri citati Domenico e Lorenzo Valeri al pagamento di lire 3060, rimborso di biglietto all'ordine scaduto li 25 settembre p. p., spese di protesto e conto di ritorno, non che agli interessi commerciali e spese di giudizio,

Roma, 7 ottobre 1880,

5426 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della Ditta Andrea Marchini e figli, e per essa del signor Michele Marchini, domiciliato per elezione via Condotti, n. 9, presso lo studio legale del procuratore Ferdinando Capri che lo rappresenta,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, ho citato Nicola Bolzoni, d'ignoto domicilio, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma, nell'udienza del 2 novembre 1880, per sentirsi condannare, solidalmente agli altri citati Domenico e Lorenzo Valeri, al pagamento di lire 2049, rimborso di biglietto all'ordine scaduto li 25 settembre p. p., spese di protesto e conto di ritorno, nonchè agli interessi commerciali e spese di giudizio.

Roma, 7 ottobre 1880.

5427 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

N. 291.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 2,191,962 85, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 settembre ultimo scorso per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento del molo di tramontana ed al completamento dell'altro di mezzogiorno nel Porto di Palermo,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 28 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 2,032,364 71, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 4 novembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni sei successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di uno degli uffici tecnici centrali di Genova, Napoli e Palermo pel servizio dei porti, spiaggie e fari, o dell'uffizio del Genio civile di Venezia, il quale sia stato rilasciato in data posteriore a quella del presente avviso, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità speciali necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente appalto;

c) Una formale dichiarazione constatante che il concorrente abbia preso conoscenza della cava dell'Arenella, delle case, magazzini e tettoie ivi esistenti, nonchè della strada di servizio al mare, della scogliera a difesa del luogo d'imbarco, che l'Amministrazione apprestа gratuitamente all'appaltatore per tutta la durata dell'appalto;

d) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Palermo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 118,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo del valore delle opere date in appalto, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 ottobre 1880.

5408 — *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni aperti della provincia si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto ha luogo in due distinti lotti costituiti come appresso e si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1881 al trentuno dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo pei comuni compresi nel 1° lotto è di lire quindicimila cento (L. 15,100), e quello parimenti complessivo pei comuni compresi nel 2° lotto è di lire settemilaottocentocinquanta (L. 7850).

3. Gli incanti si faranno, conformemente alle apposite disposizioni del Ministero delle Finanze, a termini abbreviati, per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 15 del corrente mese di ottobre.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella R. Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire duemila cinquecentodiciassette per il 1° lotto e quella di lire milletrecentonove per il 2° lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 20 ottobre corrente, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 25 dello stesso corrente mese, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni compresi nel primo lotto — Bagni di Lucca - Borgo a Mozzano - Pescaglia.

Comuni compresi nel secondo lotto — Massa e Cozzile - Montecarlo - Uzzano - Vellano - Villa Basilica.

Lucca, addì 7 ottobre 1880.

5437 — *Per l'Intendente*: BETTINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

Incanto definitivo.

Giusta l'avviso d'asta pubblicato il 24 agosto 1880 ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, al n. 4473, e nel foglio della Prefettura, al n. 425, si fa noto che essendosi ottenuta offerta di aumento in grado di ventesimo per lo appalto, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, dei dazi di consumo governativi nei gruppi di comuni o lotti qui sotto descritti, di cui fu oggetto l'avviso d'asta in data 17 settembre p. p., il 16 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, presso questa Intendenza si terrà l'incanto col metodo della estinzione delle candele per l'aggiudicazione definitiva per l'appalto predetto, aprendo l'asta sul canone annuo indicato nella colonna 3 del qui sotto formato prospetto.

Chiunque intenda concorrervi dovrà provare di aver depositato nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo per ciascun lotto o gruppo, designata nella colonna 4 del mentovato prospetto, sulla base del quale viene bandito l'incanto.

Si avverte che le offerte di aumento negli incanti da tenersi come sopra, non potranno essere inferiori a lire 10 (dico dieci), per voce.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Numero dei gruppi o lotti	COMUNI che compongono ciascun gruppo o lotto	CANONE annuo per cui vennero presentate le offerte di ventesimo	DEPOSITO provvisorio per concorrere all'asta
1	2	3	4
1	Cinquefrondi Anoia Galatro Giffone Maropati	8400 »	1400 »
2	Laureana di Borello Candidone Caridà Feroleto della Chiesa Rosarno San Pier Fedele Serrata	12836 25	1239 40
3	Polistina Rizziconi San Giorgio Morgeto	13146 »	2191 »
4	Radicena Jatrinoli Terranova Sappo Minulio	12096 »	2016 »
5	Seminara Melicuccà	5796 »	966 »

Reggio Calabria, li 4 ottobre 1880.

5421 — *L'Intendente*: TIRELLI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del giorno 4 ottobre corrente mese, innanzi questo Tribunale civile (secondo periodo feriale), all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita dei quattro seguenti stabili, costituenti i primi quattro lotti descritti nel Bando ventitre agosto milleottocentottanta, ed espropriati ad istanza del principe Don Alessandro Torlonia, in danno degli eredi del fu Firmino Picard, e cioè:

Primo lotto.

L'antica proprietà Buti, distinta dai numeri di mappa pel terreno 513, 513 1|2, 513 1|4, coi fabbricati distinti dai numeri censuali 514, 515, 516, 517, 517 1|2, di superficie metri quadrati 80 700, stimato lire duecentoventiquattromila seicento diciotto e centesimi ventinove (L. 224,618 29) corrispondente a lire due e centesimi settantotto (L. 2 78) per ogni metro quadrato; gravato dell'annua imposta erariale di lire cinquecentottantaquattro e centesimi cinquantasette (L. 584 57).

Secondo lotto.

Le antiche due proprietà Poggi e Compagnia di San Giuseppe dei Falegnami, affittate a De Charrette nell'anno milleottocentosessantotto, per anni cinquante, distinte dai numeri di mappa pel terreno cinquecentodiciotto, cinquecentoventidue e cinquecentoventiquattro rata, coi fabbricati antichi, distinti coi numeri cinquecentodiciannove, cinquecento ventinove, cinquecentoventitre e seicentotrentaquattro, con vari nuovi fabbricati senza numeri catastali, di superficie 50,790 metri a lire 0 73, perchè l'acquirente per altri trentanove anni dovrà riscuotere la sola corrisposta di affitto, stimato lire trentasettemila trecentotredici e centesimi venti (L. 37,313 20), gravato dell'imposta come sopra di lire settecentottantadue e centesimi trentanove (L. 782 39)

Terzo lotto.

Le tre antiche proprietà Madonna di Loreto, detta dei Marchegiani, Capitolo della Bocca della Verità, e Rossigiani, numeri di mappa cinquecentoundici, cinquecentonove e cinquecentosei, coi fabbricati cinquecentodieci e cinquecentosette, con un capannone senza numero prossimo al cinquecentodieci, della superficie di metri quadrati quarantacinquemila centonovantacinque, stimato lire centomila centoventicinque e centesimi trentacinque (L. 100,125 35), corrispondente a lire due e centesimi ventuno per ogni metro quadrato, gravato dell'imposta come sopra di lire trecentosessantanove e centesimi novantasette (L. 369 97).

Quarto lotto.

L'antica proprietà Valenti, distinta pel terreno dai numeri di mappa cinquecentoventi, cinquecentoventiquattro, seicento ventiquattro, seicento trentacinque, seicentotrentasei, della superficie di metri quadrati settantaduemila quattrocento trentanove, con quattro fabbriche, coi numeri cinquecentoventisette, cinquecentoventinove, cinquecentoventicinque, cinquecentoventisei, stimato lire trecentoventisettemila centotrentasei e centesimi ottanta (lire 327,136 80), corrispondente a lire quattro e centesimi cinquantuno per ogni metro quadrato, gravato della imposta come sopra di lire seicentosessantanove e centesimi settantacinque (lire 669 75).

Che detti fondi, nella udienza succitata, furono aggiudicati al procuratore signor Pagnoncelli Agostino per persona da nominare, che indi designò nel principe don Alessandro Torlonia, per i seguenti prezzi, e cioè:

Il lotto	1°	per L.	224,629 00
"	2°	"	37,330 00
"	3°	"	100,136 00
"	4°	"	327,190 00

E così in tutto per L. 689,285 00

Che ora sugli indicati prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile fra giorni 15.

Il termine utile, per conseguenza, scade col dì diciannove corrente mese, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 6 ottobre 1880.

Pietro Paolo Ercole canc.

Per copia semplice, conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 6 ottobre 1880.

5100 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA.

(2ª *pubblicazione*)

Per ogni migliore effetto di ragione si rende noto a chi possa avervi interesse che il signor Leoncini Gaspero ha denunziato a questa Direzione lo smarrimento di due ricevute di depositi, cioè una di lire 800, in data 10 aprile 1875, e l'altra di lire 200, in data 5 giugno 1875, eseguiti sul libretto di riscontro n. 803 al Monte dei Paschi, intestato detto libretto a Gaspero del fu Giovanni Leoncini, di Poggibonsi.

Siena, dal Monte dei Paschi, 7 agosto 1880.

4033 Il provveditore A. PICCOLOMINI.

Nota per aumento di sesto.

Il vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Savona notifica:

Che alla pubblica udienza tenutasi da detto Tribunale nel dì trenta settembre 1880 si procedeva all'incanto e successivo deliberamento dello stabile di cui infra espropriato agli eredi del fu Domenico Gavarone, e cioè di Battistina Massari di Stefano, residente in Voltri; Caterina Gavarone fu Benedetto, residente in Arenzano; Bartolomeo Francesco Ramognino di Domenico ed altri LL. CC., sulle istanze di Gavarone Caterina moglie di Gerolamo Tassara, residente in Varazze, rappresentata dal causidico Giovanni Battista Garibaldi.

Indicazione dello stabile venduto sito in Varazze.

Lotto unico.

Una casa dal fondo al tetto nel borgo del Solaro, in vicinanza del fiume Teiro, aderente da mezzogiorno la strada pubblica, a tramontana e levante Domenico Giusto, ed a ponente Domenico Vallarino fu Antonio.

Deliberato al signor cav. Giovanni Battista Garibaldi fu Francesco, causidico, domiciliato a Savona, per lire duemilatrecento, a nome di persona da dichiarare.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 15 ottobre 1880.

Savona, 1° ottobre 1880.

5450 PANDIANI vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti indicati nell'art. 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875 si fa noto che con dimanda del 28 settembre 1879 si è chiesto al Tribunale civile di Salerno lo svincolo della rendita di lire 42 50, risultante da due certificati nominativi in favore di Gomez Leopoldo, di Napoli, il quale costituì la cauzione al defunto Orazio Mottola pel suo uffizio di notaio in Altavilla Silentina.

5432 IGNAZIO PISAPIA proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti indicati nell'art. 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, si fa noto di essersi fatta dimanda al Tribunale civile di Salerno da Bellelli e Torelio Carolina, di Buccino, eredi di Salvatore Bellelli, per lo svincolo di lire 850, depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti per cauzione notarile data da quest'ultimo, come notaio in Buccino, ove ne è morto.

5431 PASQUALE ROSSI proc.

DEPUTAZIONE CONSORTILE

PER LA COSTRUZIONE

della strada obbligatoria BARENGO-FARA NOVARESE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, in eseguimento delle deliberazioni prese dalla Deputazione consortile per la costruzione della strada obbligatoria da Barengo a Fara Novarese, nel giorno di sabato 16 ottobre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nel comune di Fara Novarese, avanti il sottoscritto presidente di detta Deputazione, all'appalto delle opere e provviste necessarie per la costruzione del secondo tronco di detta strada, compreso fra la sezione 108 del progetto generale del cav. ing. Gualline e la strada comunale che dal Barengo mette a Solarolo, della complessiva lunghezza di metri 2467 07, di cui metri 374 91 in territorio di Briona, e metri 2092 16 in quello di Barengo.

L'aggiudicazione di detta impresa seguirà, all'estinzione delle candele, a favore di chi offrirà un maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi sotto descritti:

Lavori e provviste a corpo.

Indennità per occupazione stabile di terreni	L.	7,610 "
Movimenti di terra	"	24,506 84
Scavi di fondazione, prosciugamenti e deviazioni d'acque	"	920 21
Per le spese d'asta e di contratto, copie, tasse di bollo, di registro, ecc.	"	1,000 "
Per guasti eventuali e manutenzione di tutte le opere fino al collaudo finale	"	600 "
Totale spesa delle opere a corpo	L.	34,637 05

Lavori e provviste a misura.

Opere d'arte minori	L.	11,668 90
Ghiaia naturale per la massicciata e ghiaia vagliata	"	3,663 72
Selciato per cunette	"	1,271 "
Totale spesa delle opere a misura	L.	16,603 62
Spesa delle opere a corpo	"	34,637 05
Importo totale del secondo tronco	L.	51,240 67

Le opere e provviste sopra descritte dovranno essere effettuate sotto l'osservanza di tutte le condizioni recate dal relativo capitolato d'appalto, compilato dal signor geometra Giulio Rosina, e che trovasi visibile in quest'ufficio.

Venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo ottenuto essere ancora diminuito di somma non inferiore al ventesimo sino alle ore undici antimeridiane del giorno di sabato 6 novembre.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di L. 1500 (lire millecinquecento) in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia del deliberamento.

Dovranno inoltre giustificare la loro idoneità colla produzione di un attestato rilasciato da un ingegnere o geometra esercente, nel quale dovranno essere accennate le principali opere dal concorrente eseguite, con data non anteriore di sei mesi.

L'aggiudicatario dovrà quindi nel termine di giorni quindici assicurare per atto legale l'assunzione dell'appalto colla garanzia definitiva di L. 3500 (tremilacinquecento lire) in numerario, od in rendita sul Debito Pubblico nazionale al corso effettivo di Borsa.

Saranno a totale carico dell'impresario tutte le spese occorrenti per l'asta e pel contratto definitivo, colle relative copie, tasse di registro e bollo.

Fara Novarese, il dì 29 settembre 1880.

Il Presidente: BALSARI.

54.4 *Il Segretario*: VERCELLI geom. PIETRO.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO A QUINTO RIBASSO

per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 3ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 10 novembre 1880, ad istanza dei signori coniugi Caterina Bagnoli fu Giuseppe e Giorgio D'Antonj, e per essi Mariano D'Antonj, rappresentante, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Cesare Carnevali, da cui sono rappresentati, in danno di Sofia Mattioli, assistita dal proprio marito Giuseppe Mellerini, Eugenia ed Emma Mercuri, in rappresentanza della defunta loro genitrice Virginia Mattioli vedova Mercuri, sorella della Sofia suddetta, eredi tutti della fu Celestina Danieli vedova Galli, debitori espropriati.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Locale con annessi fabbricati ad uso di fornace, posti in Roma, fuori porta Cavalleggieri, via delle Fornaci.

L'incanto verrà aperto sul valore risultante dalla perizia, ribassato di dieci decimi consecutivi, e cioè su lire 12,416 e centesimi 55.

Roma, 6 ottobre 1880.

5392 PIETRO REGGIANI usciere.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza 15 novembre 1880, avanti il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico della Archiconfraternita dei pescivendoli e cottiatori di Roma, avrà luogo la vendita a secondo ribasso dell'utile dominio della casa a più piani con bottega sottoposta (tranne l'Oratorio), sita in Roma, via del Teatro di Marcello, numeri 34, 35 e 36 (già numeri 16 e 17), confinante da più lati colla casa del Capitolo di Sant'Angelo in Pescheria, coi beni Alessandrini e colla suddetta strada. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ridotto di quattro decimi consecutivi, e cioè su lire 12,565 90, e alle condizioni da vedersi nel bando originale in cancelleria. I creditori iscritti sono invitati a depositare nei trenta giorni le loro domande di collocazione.

5376 GIACINTO avv. SARAGONI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.